C O M U N I C A T O S T A M P A

Dicastero per il Servizio della Carità

Città del Vaticano, 31 ottobre 2026

La carità del Papa in Ucraina: la missione dell'Elemosiniere tra Kyiv, Zaporizhzhia, Brovary, Poltava e Fastiv

Dal 27 al 30 ottobre S.E. Mons. Luis Marín de San Martín ha portato la vicinanza di Leone XIV alla popolazione colpita dalla guerra

Si è conclusa nella notte tra il 30 e il 31 ottobre la missione in Ucraina di S.E. Mons. Luis Marín de San Martín, Elemosiniere di Sua Santità e Prefetto del Dicastero per il Servizio della Carità, per portare la vicinanza di Papa Leone XIV a un popolo provato da oltre quattro anni e otto mesi di guerra. Con lui il Sottosegretario del Dicastero, Massimo Ralli. La missione ha previsto il coinvolgimento sia della Chiesa di rito latino che della Chiesa di rito greco-cattolico. La delegazione, accompagnata dal Nunzio Apostolico in Ucraina, S.E. Mons. Visvaldas Kulbokas, ha incontrato gli sfollati, le persone colpite dalla guerra e quanti ogni giorno offrono loro aiuto e soccorso, affinché coloro che soffrono sappiano che «nella loro sofferenza, non sono soli». In quattro giorni, la delegazione ha percorso circa 2.800 km in auto, visitando dodici realtà caritative latine e greco-cattoliche nelle città di Kyiv, Zaporizhzhia, Brovary, Poltava e Fastiv, e consegnando a ognuna un dono concreto da parte del Santo Padre per permettere di proseguire il servizio di carità verso i più fragili.

Giunta a Varsavia il 27 ottobre, la delegazione ha raggiunto Kyiv dopo dodici ore di viaggio in auto. Il 28 ottobre l'Elemosiniere, accolto dal vescovo ausiliare di Kyiv-Zhytomyr, S.E. Mons. Oleksandr Yazlovetskiy, ha visitato il centro di Caritas-Spes dove ha ascoltato le storie delle donne fuggite da Bakhmut che oggi vi lavorano, e ha benedetto un vicino rifugio sotterraneo utilizzato durante i bombardamenti. Si è poi recato alla Curia della Chiesa greco-cattolica ucraina e alla Cattedrale patriarcale della Resurrezione di Cristo, accolto dal vescovo ausiliare S.E. Mons. Yosyf Milyan ed accompagnato da padre Liubomyr Yavorsky, delegato di Sua Beatitudine Sviatoslav Shevchuk, arcivescovo maggiore di Kyiv- Halyč attualmente in visita a Roma, per colloqui sulle necessità più concrete della popolazione da loro assistita. La giornata è proseguita visitando una parrocchia cattolica ancora in costruzione che offre ogni giorno pasti caldi a centinaia di persone e si è conclusa a Boryspil in un piccolo centro per famiglie e bambini sorto accanto a un magazzino bombardato.

La sera stessa la delegazione ha raggiunto in auto Zaporizhzhia, città a 20 km dalla linea del fronte e bersaglio di continui attacchi, dove è stata accolta dal vescovo ausiliare di Kharkiv-Zaporizhzhia, S.E. Mons. Jan Sobilo. Il 29 ottobre, dopo la Messa nella Cattedrale di Dio Padre Misericordioso, l'Elemosiniere ha distribuito il pane insieme ai Padri Albertini a circa duemila persone in fila, tra cui molti bambini; il forno con cui i religiosi sfamano circa diecimila persone a settimana è un dono del Santo Padre tramite l'Elemosineria Apostolica. Successivamente la delegazione si è recata al centro umanitario dell'Esarcato greco-cattolico di Donetsk, dove con l'esarca Mons. Maksym Ryabukha ha visitato l'asilo e la scuola elementare ricavati in locali sotterranei. Al termine della giornata, a Poltava, l'incontro con i sacerdoti che assistono gli sfollati dei villaggi al fronte per comprendere da vicino le necessità di quanti si rivolgono a loro. La delegazione ha quindi fatto ritorno a Kyiv in auto.

Il 30 ottobre l'Elemosiniere ha visitato a Kyiv la casa delle Missionarie della Carità di Madre Teresa, che accoglie una cinquantina di sfollati, malati e persone con disabilità, e la casa di DePaul Ucraina, realizzata insieme alla Famiglia Vincenziana e con il contributo dell’Elemosineria Apostolica, che offre agli sfollati

accoglienza, un piccolo lavoro e formazione. Il viaggio è proseguito verso Fastiv, dove l'Elemosiniere ha incontrato le madri di soldati caduti o dispersi al centro umanitario San Martino de Porres dei Padri Domenicani, che porta aiuti fino al fronte, per poi proseguire verso una vicina mensa per i poveri sostenuta anche dall'Elemosineria Apostolica e il successivo rientro in Vaticano nella notte.

La missione è stata preceduta da una raccolta straordinaria in Vaticano, dal 22 al 24 ottobre, promossa dal Dicastero per il Servizio della Carità in collaborazione con il Governatorato dello Stato della Città del Vaticano e sostenuta dalla generosità di numerosi dipendenti della Santa Sede. Sono stati raccolti circa 600 scatoloni di abiti invernali, coperte, sacchi a pelo, biancheria e generi alimentari, partiti a bordo di due tir e affidati alle organizzazioni ecclesiali e caritative di Kyiv e Fastiv per la distribuzione, soprattutto nei villaggi al fronte.